TORINO
Anno 77 Num. 316
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAM

...l' ...43-XXII ...TINO ...BERTOLA ...TAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 18 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del [illegible] Fiori d'Arancio [illegible] la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via Roma 280 - telefoni: 53-426 - 53-428. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 36, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 176, Semestre L. 84, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

La mai sazia idra di Mosca

I tentacoli sovietici sulle rive del Canale

L'ultima "capitolazione,, britannica in Egitto - I bacilli russi e americani si moltiplicano nel cuore e nel sangue dell'Impero inglese

Già da due anni i russi si sono insediati militarmente e politicamente nel cuore di zone imperiali britanniche. Si sono insediati nella Persia settentrionale e centrale fin sopra immediatamente alle sorgenti dei petroli dell'Ammiragliato inglese; si sono insediati nell'Irak a Bassora a Rovandus e a Bagdad con agenti uomini politici generali e soldati; si sono insediati, per ora con soli agenti della diplomazia e della propaganda e non ancora coi militari, in Palestina (senza parlare dell'attività sovietica nel Libano e in Siria). A tutti è nota altresì l'azione diplomatica politica e propagandistica condotta sfacciatamente ed intensamente da Mosca nel Nordafrica ex-francese, davanti alle acque di Gibilterra. Ora una notizia dal Cairo c'informa che i russi hanno chiesto al governo egiziano la concessione di basi aeree. La Russia quindi sta insediandosi anche in Egitto, e militarmente. E' una notizia enorme, quando si ponga mente a quello che significa per l'Inghilterra. E' una vera e propria «capitolazione» dell'Inghilterra imperiale. I russi in Egitto e al Canale di Suez con soldati aeroplani e armi! Forse questo è il primo risultato della «capitolazione» inglese alla conferenza di Teheran.

Cervello e cuore

E' evidente che ogni qualvolta s'incontrino Stalin e Churchill, e magari anche Roosevelt, e mettano sui piatti della bilancia della guerra i contributi rispettivi alla comune lotta contro la Germania, la ragione va a Stalin. La Russia, in forza ai milioni di suoi morti sul fronte dell'est, viene a trovarsi, rispetto all'America e all'Inghilterra, in posizione di credito. Stalin può far la voce grossa di chi è in diritto di chiedere e comandare. Stalin chiede. L'America dà, facendo affari, fabbrica e fornisce armi macchine aeroplani ed indumenti. L'Inghilterra pure è costretta a dare, ma deve dare pezzi d'impero. L'Inghilterra fa concessioni a detrimento delle sue posizioni imperiali. Cede posizioni, come oggi quella del Medio Oriente, che una volta avrebbe difeso a denti stretti a costo di dieci guerre. L'Inghilterra cede posizioni imperiali primarie e vitali, e le cede proprio a quella che fu sempre e sempre sarà la sua naturale concorrente e nemica nell'Asia media e vicina: la Russia. Fino a qual punto si spingerà la capitolazione inglese non sappiamo. Certo vedeva giusto il gen. Smuts quando nel suo recente discorso a Londra affermava che l'Inghilterra uscirà da questa guerra assai minorata in forze e potenza rispetto a Russia e Stati Uniti d'America, sì da andare incontro alla futura necessità di unirsi strettamente all'Europa occidentale per ricreare un certo equilibrio.

Ci si rende conto veramente della gravità per l'Inghilterra delle concessioni che è costretta a fare ai russi nel vicino Oriente? Gli inglesi che per oltre dieci anni ho avuto modo di frequentare e di conoscere nei loro territori d'impero mi hanno sempre detto che la zona del Vicino Oriente (che essi chiamano «Medio Oriente») estendentesi tra il Nilo e il Tigri costituisce la piattaforma dell'impero britannico, piattaforma-vertice di un immenso «angolo» imperiale un cui lato corre fino al Sudafrica e l'altro lato, passando per Bombay e Colombo (e, allora, Singapore) va a finire in Australia. Mi dicevano: l'Impero inglese possiede il cervello a Londra, ma il suo cuore batte al Cairo e il suo sangue scorre nel Golfo Persico. Londra Cairo e Bassora sono tre organi primari vitali e indispensabili dell'Impero. Così mi dicevano o mi facevano capire tutti quegli inglesi. Così pure ho potuto assistere da vicino, per anni, alla lotta silenziosa tra russi e inglesi in Persia nell'Irak in Turchia e persino alle porte d'Egitto. Gli inglesi, nel Medio Oriente, li ho sempre conosciuti, avanti tutti e innanzi a tutto, come dei fanatici nemici dei russi, tanto più nemici quanto più in pace. E' vero che i paesi arabi non hanno mai avuto voglia di aprire le porte ai diplomatici agli agenti e ai commercianti sovietici (l'Islam è antitesi del bolscevismo), ma è altrettanto vero che a non voler aprire le porte ai russi sono stati soprattutto gli inglesi che quei paesi arabi tenevano in mano. Mi ricordo che soltanto fare il nome della Russia sovietica al parlamento egiziano voleva dire sollevare un clamoroso scandalo. Ma mi ricordo pure che la centrale della propaganda inglese per i paesi arabi, all'indomani del trattato russo-tedesco del 1939, riuscì a gettare tale allarme di minaccia russa contro il mondo arabo da indurre i giornali dell'Egitto dell'Irak della Palestina e della Siria a denunciare la gravità incombente del pericolo sovietico. «I russi al Canale di Suez?», questo, mi ricordo, fu il titolo appariscente sensazionale e drammatico pubblicato allora da un giornale egiziano. E tutti sorrisero d'incredulità. E tutti erano convinti che per contrastare ai russi il Canale di Suez, organo ombelicale dell'Impero britannico, gli inglesi avrebbero fatto non una ma ben due, tre guerre. Invece oggi è proprio realtà: sì, i russi al Canale, e l'Inghilterra sta ancora facendo la prima guerra. Potrà, finita questa, fare poi una seconda guerra contro i russi per la difesa delle zone vitali del suo impero? Certamente no, se, come ha affermato lo stesso Smuts, considerato uno dei più autorevoli uomini di Stato dell'impero, l'Inghilterra uscirà da questa guerra con le ossa rotte ed in netta posizione d'inferiorità rispetto alla Russia, pur ammesso per ipotesi che le «Nazioni Unite» abbiano a vincere. In tal caso l'Impero britannico verrebbe a trovarsi colpito a morte nella sua parte più delicata e più indispensabile, nel Medio Oriente, e precisamente dai nemici naturali, i russi.

L'obiettivo sovietico

E' sempre stata cura della diplomazia, dell'intrigo e delle armi britanniche impedire con tutti i mezzi ai russi di scendere ai petroli della Persia e dell'Irak e di aprirsi uno sbocco ai mari caldi (sia al Golfo Persico sia al Mediterraneo orientale), obiettivo questo costante di tutti gli zar di Russia e obiettivo non meno preciso dell'attuale zar rosso. Ma questa volta l'Inghilterra, pur di far la guerra all'Europa colla carne da cannone russa e centroasiatica, ha accettato anche di mandar giù il rospo cedendo mano ad una direttiva che la ragion di vita del proprio impero storicamente e geograficamente le aveva imposto e segnato. L'Inghilterra imperiale si vede costretta a capitolare davanti ai russi, aprendo loro le porte persino del Cairo e a capitolare pure davanti agli americani i quali non perdono tempo a prendersi la loro parte. Infatti è arcinoto quanto la penetrazione yankee sia realtà viva e operante in tutti i paesi arabi a netto scapito delle posizioni britanniche. I nordamericani si sono insediati alle Bahrein, in Persia, nell'Arabia saudiana, nei Principati arabi del Golfo Persico, in Siria e nel Libano, nell'Egitto e nell'Africa orientale (e questo per rimanere al Vicino Oriente), e dappertutto si sono insediati sostituendosi agli inglesi, assumendo persino presso i popoli e i reggenti arabi un atteggiamento falso puritano di liberatori dalla dominazione britannica. L'inviato di Roosevelt a Beirut, Mr. Wadsworth, in un banchetto di dirigenti arabi ha brindato nientemeno che alla «liberazione dei Paesi arabi sotto l'egida degli Stati Uniti d'America».

Se è vero, come gli inglesi dicono, che il leone britannico tiene il suo cuore in Egitto e il suo sangue a Bassora, possiamo dire che il leone si trova ora ammalato di grave malanno e corre serio pericolo, non tanto per opera dei nemici quanto per opera degli alleati cosidetti delle Nazioni Unite. Nel cuore e nel sangue dell'Impero inglese sono penetrati infatti e stanno moltiplicandosi i bacilli russi e americani.

Antonio Lovato

Il disprezzo di Roosevelt per il traditore Badoglio

Roma, 20 dicembre.

Si apprendono particolari interessanti a riguardo del rifiuto di Roosevelt di ricevere Badoglio. Il generale Eisenhower aveva riferito, infatti, personalmente al Presidente sulla condotta del maresciallo, ponendo in rilievo soprattutto il suo attaccamento al potere. In conseguenza del rapporto del generalissimo americano, Roosevelt rifiutando di ricevere il traditore, gli ha fatto sapere, come egli considerasse possibile una prossima revisione dell'atteggiamento alleato nei confronti suoi e del suo coronato padrone.

Riunione dei "sei Partiti,, proibita a Napoli

Roma, 20 dicembre.

La riunione dei gruppi regionali del Comitato di liberazione nazionale, preventivata a Napoli per oggi, è stata proibita dalle autorità alleate, per tema che, in tale occasione, potessero avvenire degli scontri fra realisti e aderenti ai sei partiti di sinistra che formano il Comitato di liberazione.

La riforma della Falange annunciata da Franco

Berlino, 20 dicembre.

Il D. N. B. riceve da Madrid e comunica:

«Sotto la presidenza del generale Franco e alla presenza dei membri del Governo e del Consiglio Nazionale della Falange, si è concluso a Madrid il Congresso dei capi provinciali della Falange spagnola.

Il Ministro del Partito, nel discorso conclusivo, ha annunciato le deliberazioni prese ed ha sottolineato in modo particolare la necessità di una riforma della Falange. In considerazione degli sviluppi della politica interna, l'organizzazione della Milizia della Falange non è più necessaria, poichè i compiti originari della Milizia stessa sono pienamente assolti dall'Esercito. Il Ministro del Partito ha, poi, annunciato lo scioglimento od una radicale riforma delle altre organizzazioni della Falange, le quali, in considerazione della mutata situazione, non hanno più, o conservano solo in parte, la ragione d'esistere.

Il generale Franco ha poi pronunciato un discorso in cui ha, a sua volta, sottolineato la necessità di una riforma della Falange ed ha definito quale fondamento della sua politica la creazione dell'unità nazionale di tutti gli spagnoli».

Nuovo attacco terroristico contro località della Germania

Numerosi quadrimotori abbattuti

Berlino, 20 dicembre.

Formazioni di bombardieri nemici hanno nuovamente effettuato oggi a mezzogiorno un attacco terroristico contro località della Germania nord-occidentale. La caccia tedesca ha impegnato in combattimento gli apparecchi avversari abbattendo un buon numero di quadrimotori in accaniti duelli; altri apparecchi nemici sono stati abbattuti ad opera della contraerea.

Una pagina di epopea nipponica alle Gilbert

Tremila contro cinquantamila

Come i difensori delle isole Tarawa e Makin con l'Ammiraglio Shibasaki sono caduti fino all'ultimo uomo - La eroica resistenza ha permesso la grande vittoria aeronavale

Tokio, 20 dicembre.

Il Quartier Generale nipponico ha emanato oggi uno speciale comunicato descrivente l'eroica lotta del corpo di marina giapponese di 3000 uomini che ha difeso le isole di Tarawa e di Makin per quattro giorni contro gli assalti delle forze di sbarco alleate, elevantisi a più di 50.000 uomini, nel mese di novembre.

Il comunicato dichiara che le truppe giapponesi hanno combattuto sino all'ultimo uomo, al comando del contrammiraglio Keiji Shibasaki, ch'è pure rimasto ucciso in combattimento. Membri dei servizi militari ausiliari giapponesi e riservisti dell'isola, che si erano uniti alle truppe, hanno pure combattuto sino all'ultimo uomo.

La lotta eroica dei difensori, che hanno impegnato e ripetutamente attaccato le forze avversarie grandemente superiori in numero, è giunta all'epilogo il 25 novembre.

Il comunicato sottolinea, quindi, che i brillanti successi raggiunti dalle forze navali giapponesi nelle acque all'altezza delle isole Gilbert, sono dovuti principalmente al fatto che gli eroici difensori delle isole di Tarawa e di Makin hanno legato a sè forti contingenti nemici, permettendo così all'Alto Comando giapponese di preparare contrattacchi efficaci.

Una comunicazione ufficiosa informa al riguardo che in accaniti combattimenti, le truppe da sbarco della Marina imperiale, comandate dal contrammiraglio Shibasaki hanno sostenuto con successo gli attacchi della flotta nemica del Pacifico contro le isole di Tarawa e di Makin, nel gruppo delle Gilbert, consentendo così alle unità della Marina e dell'Aviazione nipponica di assestare una serie di formidabili colpi alla flotta nemica operante in quelle acque.

Complessivamente, fra il 10 novembre e il 5 dicembre sono stati conseguiti i seguenti risultati: otto porta-aerei nemiche affondate e sette altre danneggiate: una nave da guerra di classe non identificata colata a picco; due navi da battaglia o incrociatori danneggiati; quattro incrociatori affondati ed altri danneggiati e un cacciatorpediniere colato a picco.

In totale sono state affondate quattordici navi da guerra e ne sono state danneggiate altre dodici. Inoltre sono stati danneggiati 22 trasporti ed abbattuti 145 aeroplani, 25 dei quali probabili. Questi successi sono stati conseguiti con la perdita di 33 aeroplani giapponesi.

L'Indocina francese ha ormai completato i preparativi per respingere eventuali attacchi delle truppe di Ciung King alla frontiera settentrionale dell'Indocina francese.

Le truppe indocinesi, alle quali era stato dapprima assegnato unicamente un compito di ordine e di mantenimento della pace nel paese, sono state ora addestrate completamente alla difesa. Ufficiali giapponesi hanno operato principalmente quali istruttori.

In base alle ultime informazioni, circa 380 mila uomini di Ciung King sono stati concentrati nel settore di frontiera presso i confini dell'Indocina francese. Si dice, però, che la disciplina e l'efficienza delle truppe di Ciung King siano molto dubbie.

La battaglia infuria sul fronte dell'Est

Gli attacchi sovietici ovunque respinti dalla testa di ponte di Cherson a Nevel

Berlino, 20 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche, comunica:

Anche ieri i sovietici hanno sferrato parecchi vani attacchi contro la testa di ponte di Cherson. Dopo una lunga pausa i sovietici, impiegando poderose forze di fanteria e mezzi corazzati, hanno ripreso i loro attacchi contro la testa di ponte di Nikopol e sul fronte a sud-ovest di Dniepropetrovsk. Il nemico è stato respinto in duri combattimenti. Infiltrazioni locali sono state arginate. In nostri contrattacchi coronati da successo sono stati impegnate violente battaglie di mezzi corazzati a sud di Nikopol e 59 carri armati nemici sono stati distrutti.

Presso Chirovograd continua aspra la lotta. I sovietici sono stati respinti con perdite elevate e numerosi carri armati avversari sono stati distrutti. Nostre forze corazzate hanno travolto un munito sistema di difese anticarro e si sono impossessate di una importante altura. Nel solo settore operativo di una Armata sono stati distrutti ieri 147 carri armati nemici.

In contrattacchi locali nel settore di Corosten, e sulla Beresina le nostre truppe hanno conquistato d'assalto alcune località. Ad oriente di Vitebsk i sovietici, dopo una intensa preparazione di artiglieria e con l'appoggio di numerosi carri armati, hanno tentato di sfondare le nostre linee ma sono stati respinti in violenti combattimenti. Alcune infiltrazioni sono state arginate. In queste operazioni sono stati distrutti e immobilizzati 43 carri armati sovietici. A sud e a nord-ovest di Nevel il nemico ha continuato anche ieri i suoi attacchi di sfondamento che sono falliti in accaniti combattimenti. Alcuni gruppi nemici infiltratisi nelle nostre posizioni sono stati annientati e catturati. In contrattacco le nostre truppe hanno riconquistato alcune località e catturato parecchi cannoni.

Dal fronte dell'Italia meridionale viene segnalato solamente attività d'artiglieria e di truppe d'assalto. Il 18 e il 19 dicembre il nemico ha perduto nel settore mediterraneo 18 aeroplani.

Nella Bosnia orientale, in sfavorevoli condizioni del tempo e del terreno, gruppi di banditi comunisti relativamente forti sono stati serrati in esiguo spazio e quindi annientati o sbaragliati in duri combattimenti. Il nemico ha avuto più di 3000 morti ed ha perduto 2668 uomini fatti prigionieri. Sono stati catturati: 24 cannoni, oltre 100 automezzi fra cui carri armati e autoblinde, nonchè grandi quantità di armi per fanteria, munizioni ed altro materiale bellico.

Formazioni aeree nemiche hanno attaccato nuovamente ieri la città di Innsbruck. In violenti combattimenti aerei sulle Alpi e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati abbattuti, secondo quanto è stato finora accertato, 20 aeroplani nemici.

La notte scorsa e nella mattinata d'oggi aeroplani tedeschi hanno lanciato bombe di grosso calibro su obiettivi dell'Inghilterra sud-orientale. Un nostro velivolo è andato perduto.

Le armate sovietiche hanno subìto una nuova serie di durissimi colpi in tutti i settori del fronte orientale. Lanciate in una nuova offensiva di immense proporzioni, esse sono state ancora una volta violentemente bloccate dall'incrollabile diga difensiva delle truppe germaniche. Nonostante le ingenti masse di uomini e di mezzi lanciati dal nemico nella battaglia, nessun successo, anche di modeste proporzioni, ha coronato l'enorme sforzo che si è risolto in una nuova disfatta.

Le dimensioni del nuovo severo colpo inflitto alle orde bolsceviche sono vastissime: basti dire che in una sola giornata circa trecento carri armati sono stati distrutti e moltissimi altri messi fuori combattimento. In alcune zone le truppe germaniche dopo avere respinto violentissimi attacchi nemici, sono passate al contrattacco conquistando alcune località e posizioni di rilevante importanza strategica e catturando numerosi prigionieri. Il nemico ha lasciato sul terreno una grande quantità di armi pesanti di fanteria e numerosi cannoni.

Sul fronte dell'Italia meridionale, saldamente sistemate su alture dominanti, che sbarrano le strade di accesso a Cassino sia dalla parte costiera che dalla parte di Venafro, le truppe di prima linea germaniche sono riuscite a frantumare la nuova offensiva della V Armata bloccandone l'impeto e annullandone gli sforzi. La situazione è quindi rimasta strategicamente immutata e il nemico è stato costretto ad allentare la pressione. Nelle ultime ventiquattro ore in questo settore del fronte si è avuta soltanto una scarsa attività di pattuglia allo scopo di saggiare il terreno per rendersi conto delle possibilità tattiche di entrambe le linee di combattimento.

Molto più vivace, per quanto anch'essa di modeste proporzioni, è la lotta nel settore orientale, ove gli anglo-americani cercano di progredire nella zona costiera per avvicinarsi a Ortona. In questo tratto si sono avuti violenti scontri di carri armati.

Aerei del Reich sulla capitale inglese

Londra bombardata nelle prime ore di stamane

Lisbona, 20 dicembre.

Londra è stata bombardata nelle prime ore di stamane da apparecchi germanici.

Secondo quanto comunica l'Agenzia ufficiosa britannica, sono state sganciate bombe su obiettivi militari della città.

Tagliente risposta del gen. Vassiliev a Eden

Roma, 20 dicembre.

I sovietici non lasciano passare nessuna occasione per lanciare qualche frecciata all'indirizzo dei loro alleati anglo-americani, mettendo soprattutto in confronto lo scarso contributo che questi offrono alla causa comune nelle operazioni militari. Degna di nota è la risposta data dal generale Vassiliev che ha recentemente visitato il fronte dell'Italia meridionale, ad una dichiarazione del ministro Eden. Questi aveva tentato di spiegare l'insuccesso delle operazioni sul nostro fronte allegando le difficoltà opposte dal terreno montagnoso e dalla stagione sfavorevole.

Vassiliev ha fatto rilevare come in Russia il terreno sia ancora più arduo e le condizioni atmosferiche ben più inclementi. Eppure malgrado queste fatiche, le truppe sovietiche si battono con una ostinazione che non trova il più lontano riscontro nel tiepido slancio dei combattenti anglo-americani.

Sedici patrioti a Trapani arrestati dagli americani

Roma, 20 dicembre.

Una ricca siciliana di 21 anni, Maria Dali, fervente patriota, è stata arrestata a Trapani perchè responsabile di avere organizzato un Fascio repubblicano nella sua città, al quale aderivano molti connazionali. Questa notizia è data dal corrispondente della *Reuter* dal Quartier generale alleato nell'Africa del Nord. La ragazza è stata catturata insieme ad altri compagni dal corpo di controspionaggio statunitense su indicazioni fornite da un traditore.

La Dali appartiene ad una delle più ricche famiglie siciliane e finanziava il Fascio; suo padre ha potuto fuggire due giorni prima dell'arresto della figlia. Insieme alla ragazza altri quindici giovani, per la maggior parte studenti, sono rimasti vittime del tradimento. Essi sono in prigione in attesa di processo.

NELL'ITALIA INVASA

Inizio della deportazione dei nostri bimbi in Russia

Roma, 20 dicembre.

La commissione inviata da Stalin nell'Italia occupata dagli anglo-americani con l'incarico di organizzare la deportazione dei bimbi italiani dai 4 ai 15 anni nel paradiso sovietico si è posta attivamente al lavoro.

Si segnala da fonte neutrale che i primi contingenti di ragazzi strappati all'affetto delle famiglie dalla ferocia bolscevica con la complicità degli anglo-americani sono cominciati ad affluire a Siracusa per essere imbarcati alla volta della lontana Russia.

Scene strazianti si sono svolte sotto gli sguardi impassibili di russi, inglesi e americani nel momento in cui i bambini sono stati strappati a viva forza dalle braccia delle madri per essere messi in treno per la partenza.

La Messa papale alle ore 19 di venerdì

Roma, 20 dicembre.

Viene ufficialmente precisato che la Messa che il Pontefice celebrerà alla vigilia di Natale avrà inizio alle ore 19 precise.

Commosso omaggio di popolo alla salma di Aldo Resega

Un fiero telegramma della moglie al Duce

Milano, 20 dicembre.

Per tutta la giornata di ieri, domenica, e ancor oggi, fino a poco prima delle 14,30, fascisti e popolo sono sfilati davanti alla salma di Aldo Resega, Commissario federale di Milano, vilmente ucciso sabato mattina a pochi passi dalla sua abitazione. La salma, deposta su un catafalco in quella che fu la sua stanza di lavoro, è stata visitata in mattinata dal Segretario del Partito, giunto nella nostra città per assistere ai funerali riusciti una imponente manifestazione di cordoglio. Ad essi hanno preso parte popolazione, squadristi, fascisti e numerose rappresentanze di tutta Italia, fra cui era quella della Federazione dei Fasci repubblicani di Torino e di altre città del Piemonte.

Aldo Resega ha lasciato la Federazione, per il suo ultimo viaggio, insieme a due altri squadristi uccisi venerdì: Piero De Angelis e Primiero Lamperti. Dopo la funzione religiosa, tenuta nella chiesa di San Sepolcro, il corteo, preceduto dalle rappresentanze delle Forze Armate di stanza a Milano, dalla Milizia, da formazioni di squadristi e di Camicie Nere, si è snodato per le principali vie del centro fra il commosso omaggio dei cittadini. Il feretro era seguito dalla moglie, che appariva affranta dal dolore, dal figlio Gianfranco, dalle autorità cittadine con alla testa l'Ecc. Pavolini, dalle medaglie d'oro Barracu e Borsani e dal Comandante tedesco. Gli altri feretri erano seguiti dagli intimi. Quindi veniva l'imponente colonna dei fascisti. Oltre cento corone erano state inviate da ogni parte e su tutte primeggiava quella mandata dal Duce. Il corteo giungeva fino al Monumentale dove l'Ecc. Pavolini faceva l'appello dei tre Caduti.

La vedova del Federale di Milano ha inviato al Duce il seguente telegramma: «*Oltre il dolore rimane pura e intatta la nostra fede nella nostra vittoria*». Bruna e Gianfranco Resega.

Lo pseudo-governo di Tito accozzaglia di terroristi

Una dichiarazione del Governo serbo di Nedic

Belgrado, 20 dicembre.

Il Governo di Nedic ha fatto sabato una dichiarazione a proposito del governo partigiano capeggiato da Ivan Riban e da Josef Broz-Tito. In essa è detto:

«Il governo partigiano comunista di Ivan Riban e Josef Broz-Tito ha stabilito sul territorio dell'ex-Jugoslavia uno stato privo di qualunque base morale, legale e politica, asserendo di parlare in nome del popolo serbo.

«Creato per eseguire gli ordini di Mosca ed appoggiato da Londra e da Washington con il fine di svolgere attività comunista, il comitato governativo nazionale per la liberazione jugoslava non è altro che un'accozzaglia di terroristi «professionisti» al soldo di Mosca che con i loro misfatti minacciano la pace e l'esistenza di tutto il popolo balcano, ed in primo luogo del popolo serbo che, tra i suoi fini nazionali ha quello di condurre una lotta per la vita e per la morte contro la minaccia comunista».

Progetti delle plutocrazie

La totale soppressione dell'industria aeronautica italo-germanica

Lisbona, 20 dicembre.

La rivista *American Aviation* che si pubblica a Washington e che gode di grande autorità negli ambienti aeronautici afferma che Churchill e Roosevelt, nelle conferenze di Quebec e del Cairo, hanno deciso di sopprimere, in caso di vittoria alleata, ogni traccia d'industria aeronautica nei Paesi dell'Asse.

In questi paesi sarebbero vietate tutte le linee metropolitane ed ogni traffico aereo civile.

La rivista precisa che i servizi aerei necessari in questi paesi dovrebbero essere eserciti dagli alleati.

Colpo di Stato in Bolivia

Il governo di Penaranda rovesciato; i ministri tratti in arresto - Il nuovo Capo del Governo è il nazionalista Estenssoro

Berlino, 20 dicembre.

Il D.N.B. riceve da Madrid:

A La Paz, capitale della Bolivia, è avvenuto un colpo di Stato. Agli ordini del comandante Taborga e con l'aiuto dei boliviani del partito rivoluzionario nazionale, i rivoluzionari sono riusciti ad impadronirsi del Presidente Penaranda, del ministro della guerra, del ministro degli Interni, Zilvet, e del capo di Stato Maggiore, Achazo. Si apprende inoltre che il nazionalista boliviano Paz Estenssoro ha preso provvisoriamente le redini del Governo.

Già nel dicembre 1942 era scoppiato uno sciopero generale di minatori a Catavia. Questa sollevazione venne repressa con l'aiuto dell'Esercito, cosa questa che peggiorò ancor di più la situazione. Specialmente i nazionalisti boliviani si dichiararono energicamente contrari a tali misure, facendo rilevare che le condizioni di vita e di lavoro nelle miniere erano indegne. Tuttavia, nel frattempo, non è stata presa nessuna misura per migliorare la situazione. Il governo si era contentato di fare delle promesse. Contemporaneamente, negli ambienti militari cominciava a profilarsi sempre più chiaramente una reazione contro l'ingerenza sempre più forte degli Stati Uniti in Bolivia. A questo proposito, si sottolinea il recente viaggio a Washington del presidente Penaranda, che ebbe come conseguenza la dichiarazione di guerra alle Potenze dell'Asse.

Sul nuovo capo del governo boliviano, Paz Estenssoro, si sa che egli, come capo dei nazionalisti boliviani, lotta da parecchi anni al Parlamento contro la progressiva ingerenza di Stati stranieri negli affari del suo paese. L'anno scorso avevano provocato una sensazione enorme i suoi attacchi contro la ratificazione dell'accordo commerciale e finanziario con Washington. Estenssoro aveva dichiarato che gli Stati Uniti esercitano una pressione insopportabile sulla Bolivia. «Ci si domanda — dichiarò egli — cosa significano tutte le belle parole circa la politica di buon vicinato, il fronte unico delle Nazioni americane, la lotta per la libertà e la democrazia: tutte queste — aggiungeva — non sono che semplici frasi per tranquillizzare gli americani del Sud».

Barbarie e disperazione

L'impiego dei gas richiesto in America

Un giornale statunitense afferma che i gas sono già stati usati nelle isole Gilbert

Stoccolma, 20 dicembre.

Nel suo editoriale di ieri, il *New York Daily News* raccomanda l'impiego dei gas nelle prossime operazioni contro il Giappone nel Pacifico.

Il giornale afferma che gli americani avrebbero usato i gas già nelle operazioni di sbarco sull'isola Tarawa (Isole Gilbert) e dice che gli Stati Uniti non dovrebbero temere eventuali rappresaglie da parte giapponese, poichè l'industria chimica statunitense è oggi la più grande del mondo. Il giornale aggiunge: «un accorto ed inesorabile uso dei gas ci permetterà di avere il sopravvento sul Giappone nelle guerre del Pacifico».

Dopo essere stati, attraverso Roosevelt ed i banchieri di Wall Street, i sobillatori ed i provocatori dell'attuale conflitto, gli americani, non ancora soddisfatti della tragica violenza da essi assunta e del sangue innocente che i loro barbari aviatori ogni giorno fanno versare, chiedono ora l'applicazione dei gas contro i giapponesi. Non potendo spuntarla col valore, con le armi, colla superiorità strategica nella lotta impegnata col Sol Levante nel Pacifico, essi pensano di ricorrere all'arma più selvaggia e più vile, quella dei gas. Ma ciò soltanto perchè — e lo affermano con impudente sfacciataggine — credono che la ritorsione non li possa colpire. La perfidia e la viltà dell'editoriale del New York Daily News *sono tali da muovere ribrezzo. Dopo i bombardamenti ed i mitragliamenti dei fanciulli e delle donne inermi, gli americani superano in mostruosità se stessi. Ancora una volta, essi dimostrano al mondo che in una cosa sola essi superano tutti: nella barbarie. Il fatto stesso di proporsi di usare i gas è la dimostrazione della loro inferiorità come soldati e come strateghi. Ad ogni modo, se vorranno dar inizio alla più inaudita delle azioni di strage, sappiano che troveranno degna risposta. E sappiano anche che il loro proposito è di utile indicazione: lo si è sempre detto, pensare ai gas chi si troverà alla disperazione!*

LA POLITICA INGLESE

Ha tradito l'Europa ma la potenza britannica marcia verso la sua fine

Berlino, 20 dicembre.

In un articolo sulla *Berliner Boersen Zeitung*, Carlo Megerle constata che, «prima ancora di aver messo piede sulla fortezza europea per liberare i popoli europei, gli inglesi ed americani si sono trovati, dal punto di vista politico, in ritirata su tutto il fronte davanti a Stalin».

«Ciò non stupisce — dice il Megerle — da parte degli Stati Uniti, potenza non europea, che ha tutto da guadagnare da un'Europa devastata che le permetta di assicurarsi una egemonia industriale e finanziaria. Per l'Inghilterra, invece, questa situazione è in grave opposizione con la sua politica tradizionale. La guerra, scatenata dalla Gran Bretagna, si è resa autonoma e le due grandi potenze da essa invocate in aiuto si sono interamente liberate dal controllo inglese.

«Ogni soldato inglese od americano che muore, dunque, in Europa non cade per il bene del suo paese, ma per Stalin. Se quest'ultimo, col consenso dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, scopre oggi il suo giuoco e passa all'attacco diplomatico contro l'Europa, ogni europeo può fin da ora prevedere il suo destino, nel caso in cui Stalin riesca ad installare Benès a Praga, Tito a Belgrado e Marthy a Parigi.

«Col consenso dell'Inghilterra si è già vietata ogni federazione di piccoli Stati europei ed è col consenso dell'Inghilterra che Benès tenta di fare della Cecoslovacchia una sfera d'interessi esclusivi di Mosca. Col consenso dell'Inghilterra, il governo emigrato polacco è stato ridotto ad intendersi con Mosca e l'uomo di Mosca, Tito, è stato messo in vedetta».

Alla domanda per qual ragione l'Inghilterra effettui questa ritirata precipitosa in Europa, Megerle risponde constatando che ciò significa «la prossima fine della potenza britannica».

«Il tradimento verso l'Europa — continua Megerle — non è stato fruttuoso e l'infedeltà ricade adesso sulla stessa Inghilterra. Ciò che essa pensa realmente dell'Europa, Smuts lo ha dichiarato nel suo discorso pronunciato a porte chiuse: nessun commento sulle trattative di Mosca e Teheran avrebbe potuto essere più franco.

«Tre Stati, assolutamente estranei all'Europa, hanno voluto deciderne il destino in una città orientale. Smuts ha veramente ragione quando dice che la vecchia carta dell'Europa sarà ripiegata e sarà stesa davanti «a noi» una nuova carta.

«Tuttavia — dichiara più oltre Megerle — la Germania ed i suoi alleati faranno in modo che questa carta prenda un tutt'altro aspetto da quello considerato da Smuts e che vi trovi posto, invece, un'Europa i cui destini saranno veramente assicurati e nella quale decideranno i popoli che dell'Europa fanno parte e non quelli che, dal punto di vista cartografico, nulla vi hanno a che vedere».

I contratti di guerra

I prezzi e i corrispettivi assoggettati all'imposta sull'entrata del 20 per cento

Roma, 20 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre scorso pubblica un decreto del Ministro delle Finanze il quale prevede una nuova disciplina della revisione dei contratti di guerra, assoggettando i prezzi e i corrispettivi di detti contratti all'imposta generale sull'entrata nella misura del 20 per cento.

Per opportuna norma delle ditte interessate si avverte che per i contratti per i quali alla data di entrata in vigore del nuovo decreto sia stato integralmente effettuato il pagamento dei prezzi e corrispettivi, le stesse ditte fornitrici e appaltatrici devono far denuncia degli estremi di tali contratti al competente Ufficio del Registro, che è quello del luogo ove il contratto è stato stipulato, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso; tale termine scade il 3 gennaio 1944.

Il decreto contiene poi l'elenco dei documenti che devono essere allegati alla denuncia. Si fa presente che è comminata l'ammenda da lire 1000 a 10 mila per l'omessa denuncia nel termine stabilito e l'ammenda da lire 5000 a 50 mila nel caso di infedele denuncia.

La Befana del Soldato organizzata dal Dopolavoro

Roma, 20 dicembre.

L'Opera Nazionale Dopolavoro curerà anche quest'anno le manifestazioni per la Befana del Soldato, che si inizieranno il 24 prossimo per concludersi il 6 gennaio 1944.

Quest'anno la manifestazione che è la quarta della serie, assume uno speciale significato. L'Esercito repubblicano che sorge sentirà intorno a sè la solidarietà e la riconoscenza del popolo lavoratore. Accomunati in questi sentimenti di fraterna solidarietà saranno i camerati germanici, che sul nostro suolo combattono l'odiato nemico. Infatti verranno curate particolari manifestazioni per le feste natalizie avendo riguardo a speciali tradizioni care ai soldati germanici.

Intralci agli intrighi di Eden

Il caos balcanico e le riluttanze polacche

Amsterdam, 20 dicembre.

Il corrispondente del *Times* segnala da Ankara che la politica verso i Balcani discussa a Teheran ha causato una notevole apprensione in Turchia.

«Negli ambienti competenti di Ankara — scrive il giornalista — si teme che, sebbene diverse potenze abbiano «l'onesta intenzione» di riorganizzare i Balcani, tuttavia il caos in questa parte dell'Europa non sarà eliminato e si trasformerà in guerra civile».

Le differenze fra i diversi gruppi di ribelli nei Balcani sono attribuite da questo corrispondente al fatto che, mentre gli ufficiali sono in maggioranza disposti verso il nazionalismo, le truppe aderiscono, da un punto di vista ideologico, a Mosca. «Ogni ufficiale, da maggiore in poi, aspira, o spera, di diventare un Kemal Ataturk dei Balcani — dice il giornalista — mentre ogni soldato sogna di divenire in questa zona un Lenin od uno Stalin. Negli ambienti londinesi si esprime la speranza che il Governo britannico abbia ad intervenire, quanto prima, ed agisca quale mediatore fra le diverse fazioni, influenzando dal Cairo gli ufficiali nazionalisti e facendo intervenire Mosca presso gli elementi comunisti».

Si apprende da Londra, frattanto, che la prossima seduta del governo esiliato polacco, nel corso della quale verrà discusso definitivamente il problema delle relazioni polacche con l'Unione sovietica, è stata fissata definitivamente per oggi. Il comandante delle forze controllate dal governo esiliato polacco, generale Sosnkowski, rientrato a Londra da un viaggio nel Vicino Oriente durato sei settimane, prenderà parte alla riunione.

L'agenzia *Reuter* nel frattempo annuncia che, per il momento, non è previsto nessun sensazionale cambiamento nelle relazioni russo-polacche. «Quantunque si possa presumere — dichiara la *Reuter* — che, di ritorno da Teheran, Eden abbia portato con sè alcune osservazioni, si deve, tuttavia, ammettere che di esse il governo polacco emigrato a Londra non possa prenderne conoscenza prima che Eden abbia conferito col Primo Ministro polacco Mikolajsyk, cosa questa che ancora non è avvenuta». «Inoltre — soggiunge la *Reuter* — nuove complicazioni sono state causate dalla malattia di Churchill la quale ha addossato al Ministro degli Esteri britannico una grande quantità di lavoro che, per la sua urgenza, deve essere trattato prima di tutto quanto non è così pressante. La data di un colloquio fra Eden e Mikolajsyk non è stata ancora fissata». «Per il momento, quindi, — conclude la *Reuter* — quelli che auspicano un miglioramento nelle relazioni russo-polacche devono ancora attendere lo sviluppo degli avvenimenti, e ciò anche perchè non sono previsti passi separati da una o dall'altra delle due parti interessate».

Anche l'Africa francese dovrebbe aderire al Patto firmato da Benès

Tangeri, 20 dicembre.

Da Algeri si apprende che, durante la seduta dell'assemblea consultiva che ha avuto luogo ieri, il rappresentante del partito comunista, Fleurnond Bonte, ha richiesto che sia concluso un patto franco-sovietico sulla base di quello concluso fra l'Unione sovietica ed il governo emigrato ceco-slovacco.

CRONACA CITTADINA

Azienda agricola veneta amministrata da un commissario

Venezia, 20 dicembre.

Il Capo della Provincia di Rovigo, su segnalazione della Unione lavoratori dell'agricoltura e concorde parere degli altri organismi tecnici e sindacali interessati, ha emesso un proprio decreto con il quale affida in gestione commissariale l'amministrazione dell'azienda agricola di Ca' Vendramin, di ettari 840, di proprietà della Società Commerciale Immobiliare Anonima di Milano, della quale è consigliere delegato il marchese Cesare Carminati di Brambilla. Il provvedimento è stato preso al fine di assicurare alla vasta tenuta la necessaria efficienza produttiva e regolare i rapporti contrattuali delle numerose famiglie coloniche dipendenti, nonchè la restaurazione delle scorte prediali.

Fascista vicentino freddato a colpi di rivoltella

Vicenza, 20 dicembre.

Il bieco odio dei traditori si è sfogato a tarda sera nella nostra città contro una simpatica e fiera figura di combattente e di lavoratore, il camerata Edoardo Pavin fu Giovanni Battista, di 48 anni, nativo di Camisano Vicentino, fascista repubblicano di schietta fede. L'efferato delitto è stato compiuto con il favore dell'oscurità. Il camerata Pavin, che teneva in mano un cartoccio con due pezzi di pane e pochi legumi, la sua cena, mentre attraversava piazza Garibaldi è stato fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella sparatigli da pochi passi da individui che evidentemente lo avevano seguito.

Fascista ucciso nel Biellese

Biella, 20 dicembre.

La sera di sabato scorso, nel vicino comune di Ponzone Trivero — ove ricopriva la carica di Commissario del Fascio Repubblicano — è stato assassinato il fascista Bruno Ponzecchi.

Il nuovo Questore di Milano

Milano, 20 dicembre.

E' stato nominato nuovo Questore di Milano il dott. Camillo Santamaria Nicolini, ten. col. degli Alpini, squadrista, dodici volte decorato al v. m., quattro volte volontario, quattro volte ferito, mutilato di guerra. Il Questore uscente, dott. Domenico Pergolizzi, è stato trasferito al Ministero degli Interni per assumere incarichi speciali.

Permesso di vendita dei balocchi

Roma, 20 dicembre.

In occasione delle prossime feste natalizie e della Befana, fino al 15 gennaio prossimo, il Ministero dell'Economia Nazionale ha disposto, in deroga a quanto stabilisce l'art. 8 del D. M. 6 ottobre 1942, che sia consentita la vendita dei giocattoli.

TEATRI

AL CARIGNANO

«L'imbasciata», di Kistemaekers

Un'altra commedia di Kistemaekers, *L'imbasciata*, è riapparsa ieri sulla scena del Carignano nella interpretazione della Compagnia del Teatro romantico diretta da Giulio Donadio. Anche in questo avvincente lavoro (che è indubbiamente molto migliore della *Fiammata* dello stesso Kistemaekers, soprattutto per un più logico sviluppo e per l'epilogo profondamente morale della vicenda drammatica), anche in questo lavoro, dicevamo, Giulio Donadio ha voluto dare un'altra prova del suo valore di artista compito e vi è mirabilmente riuscito. Gli sono stati degni compagni la brava signora Sperani, che ha saputo rendere con bella evidenza scenica il suo intimo dramma di madre, e l'ottimo Dino Sabbatini. D'altronde tutta la Compagnia ha recitato con impegno in un lodevole affiatamento corale. Molti e calorosi gli applausi a Donadio, alla Sperani, al Sabbatini e a tutti gli altri attori. Oggi, alle 16,30, *L'imbasciata*, si replica. Domani, alla stessa ora, si rappresenterà *Jacqueline* di Sacha Guitry, in recita di commiato della Compagnia.

Una stagione lirica popolare

Dopodomani giovedì, alle ore 16, avrà inizio al Carignano una stagione lirica popolare. Sarà rappresentata *Tosca* con protagonista Gina Cigna. L'opera sarà inoltre interpretata dal tenore Francesco Carrino, il baritono Antenore Reali, Carlo Bruschi, Alessio Solei, Armando Rini e Franca Olivero.

Viene intanto annunciata per venerdì la prima di *Madama Butterfly* con il soprano giapponese Toshiko Hasegawa, il tenore Carlo Alfieri, il baritono Scipione Colombo, Liana Avogadro, Alessio Solei, Carlo Bruschi, Armando Rini e Franca Olivero. Le due opere saranno concertate e dirette dal maestro Mario Braggio.

La prima replica di *Tosca* avverrà sabato 25 corr., alle ore 15, e la prima replica di *Butterfly* è fissata per domenica 26, alla stessa ora. La prenotazione dei posti per le prime due rappresentazioni è già aperta.

BORSE

TORINO, 20 dicembre.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend. 3½	92 —	93 50	Snia	[illegible]	[illegible]
» 1. p.	92 75	92 40	Marelli	[illegible]	[illegible]
Redim. 3½	72 75	71 —	Fiat	[illegible]	[illegible]
» 1. p.	72 50	71 —	Italia	118 —	118 —
Rend. 5%	81 50	80 —	Sestri.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 78,50; Svezia 453; Germania 1900; Giappone 4,475; Argentina 475.

Gli accordi di Torino base e direttiva per la sistemazione dei salari

Nelle dichiarazioni fatte a Milano dal generale Zimmerman in una sua visita, e raccolte dal *Corriere della Sera*, è detto fra l'altro che «l'attività dell'incaricato speciale politico militare in Italia, come è noto, si è iniziata a Torino ove la collaborazione con i dirigenti e i contatti con le maestranze hanno dato frutti ragguardevoli e sollecitì, così da doversi ritenere che si stia instaurando una situazione soddisfacente.

«La sua seconda tappa sarà appunto Milano.

«Gli accordi salariali conclusi a Torino, seguendosi le direttive del Consiglio dei ministri italiano, debbono ora considerarsi come base e come direttiva per gli accordi che si vanno promuovendo nelle altre parti del Paese.

«Al conseguimento dello scopo giova in sommo modo il fervore di collaborazione di chi è chiamato ad agire, nonchè l'avvicinamento diretto delle moltitudini cui si tratta di andare in aiuto».

VENTIQUATTRO DICEMBRE

La "Giornata della Madre e del Fanciullo,,

Anche quest'anno, il Comitato di Patronato cittadino dell'O.N.M.I., d'accordo con la Federazione provinciale, organizza per il 24 dicembre la «Giornata della Madre e del Fanciullo». Ma la manifestazione del 24 corrente non sarà che una delle forme di assistenza con le quali il Comitato svolge la sua attività durante l'intero anno. Infatti, durante l'anno ha funzionato a cura del Comitato il Refettorio Materno, che accoglie le madri gestanti dal sesto mese fino a sette mesi dopo la nascita del bambino. Alle mamme ed ai bimbi sono stati distribuiti alimenti vari, buoni latte e ricostituenti a seconda dei bisogni riscontrati dai sanitari del Consultorio; il quale funziona normalmente ed è a disposizione delle madri gestanti e delle donne nell'età feconda per le visite gratuite. I dirigenti provvedono anche alla distribuzione di corredini e di pacchi natalizi. Collateralmente funziona il Consultorio pediatrico gratuitamente aperto a tutti i minori della nascita fino al terzo anno e, per le anomalie dell'accrescimento, fino al sesto anno e oltre.

Sempre a cura del Comitato i bimbi che manifestano predisposizione alla tubercolosi vengono ricoverati in Colonie permanenti profilattiche. Nel periodo di degenza delle gestanti il Comitato di patronato provvede alla erogazione di sussidi e alla custodia dei minori rimasti senza assistenza.

Per la «Giornata della Madre e del Fanciullo» le mamme bisognose riceveranno un pacco appositamente confezionato che conterrà oggetti di prima necessità e generi alimentari.

Voci della città

● **La corrispondenza** fra gli internati in Germania ed i familiari si scambia, a quanto consta regolarmente, e cioè secondo le norme stabilite. I ritardi o i mancati arrivi che vengono segnalati con numerose lettere sono verosimilmente da imputare a particolari circostanze eccezionali o a casi di forza maggiore.

● **L'Opera Maternità**, in corso Spezia 60, da oltre un mese è rimasta telefonicamente isolata. L'importanza di tale ospedale, le sue evidenti necessità di rapide comunicazioni fanno lamentare da ogni parte il disservizio; al quale pur da ogni parte si chiede venga ovviato al più presto.

■ **L'Ospedale infantile «Regina Margherita»** è pur telefonicamente isolato. La direzione rende tuttavia noto che i servizi funzionano regolarmente e gli ambulatori sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 11.

● **Per l'imposta di consumo** riscotibile mediante abbonamento obbligatorio sui materiali per costruzioni edilizie impiegati nelle opere di manutenzione degli stabili posti nel territorio del comune, il Commissario prefettizio ha pubblicato l'elenco dei contribuenti per l'anno 1944, che per quindici giorni sarà affisso all'albo pretorio e presso la Direzione delle Imposte di consumo.

Sottovoce

Ma cos'è la manovretta del mio amico tabaccaio?

Ti confesserò la mia ingenuità, amico tabaccaio; una ingenuità incredibile, ma tant'è: quando ho avuto fra le mani quel foglietto azzurrino che mi dà diritto alla razione settimanale di tabacco senza essere costretto alla pena della coda, ho pensato che, veramente, tutto sarebbe marciato, in fatto di fumo, sui binari della più perfetta regolarità, e che anche tu, incappato nelle strettoie di una ferrea percentuale, avresti dovuto rassegnarti a far le cose pulite, distribuendo equamente e totalmente ai tuoi prenotati quanto il paterno Monopolio periodicamente ti fa consegnare.

Una concessione accettavo, quella di una parziale preferenza a qualche fido cliente cui tu avresti riservato quel tal tipo di sigarette o di sigari senza del quale la vita per lui non avrebbe un senso ne scopo. E mi proponevo di mettere in batteria le mie seduzioni per far breccia, vuoi sul tuo, vuoi sul cuore della tue donne, perchè di tanto in tanto, anche a me, fosse dato godere delle loro o delle tue grazie; e alla mia timorosa richiesta di un pacchetto di «Serraglio» non mi fosse buttata in faccia la solita risposta: esaurito.

Illuso! Con una rapidità di concezione shakerdiana, e ti potrebbe essere invidiata da molti strateghi professionisti, tu, amico tabaccaio, — ed a te solo mi rivolgo, non alla generalità dei tabaccai che si aliena dal ricorrere a mezzucci illeciti per arrotondare i leciti guadagni — hai saputo così manovrare da riuscire a parare il colpo mancino del tesseramento, che assottigliava di troppo i tuoi introiti. E' l'uovo di Colombo, in sostanza, ma ci voleva il Colombo che gli desse il colpetto per farlo stare in piedi.

Ecco qua; tu vendi sottomano a prezzi d'affezione le sigarette pregiate che sottrai alla «tessera» settimanale, e sostituisci, quanto nascondi, comprando, a tua volta, a prezzi maggiorati come dire? le «milleanne». Il quantitativo che ti abbisogna per rispondere alla richiesta dei tesserati è coperto; la differenza, piuttosto pingue, è per te. Nient'altro che questo. Ma tu, con questo girotondo, sei divenuto, uno di più, all'ero propagatore e alimentatore di quella borsa nera che imperversa per ogni dove, ed è il più grave malanno da cui siamo afflitti.

Non è che mi commuova il salasso cui assoggetti il meritato al quale sembrerebbe obbedire il porre fra le labbra una macchina «Macedonia», una miserella «Nazionale», oppure la maschietta, pur esclusa dal tesseramento, la quale può ostentare in pubblico, con quelle mosse ridicole che sono dei nove decimi delle donne che fumano, la sua provvista di sigarette di alto costo, e che non sa fumare; mi urtano i pretesti che tu vai escogitando per defraudarmi del mio diritto di godere in adeguata misura, di quel poco di buono che tu ricevi, e che dovresti onestamente dividere, per la mia parte, anche con me; non mi va quel buttar all'inverso tutta la colpa sul povero Monopolio, che è un po' il Battirelli della situazione.

E poichè siamo in tema di gramiciature, concedimi di sussurrarti un altro dubbio che mi frulla pel capo e mi fa temere d'essere vittima d'una buggeratura numero due. Pare a me — e non soltanto a me, se lo assicuro — che le tue sigarette siano piuttosto magroline, che l'involucro assomigli troppo a una camicia tagliata sul dosso di un peso massimo e fatta indossare a un peso piuma. Non hai, per caso, sacrificato le tue ore di riposo a un delicato lavoretto di stiramento che ti fa mettere da parte quel tanto di tabacco che valga la pena di vendere, anch'esso senza alcun inciampo, sottomano? Vero è che tu mi passi le seconda sigarette settimanali che sono mie, ma non mi dai certo i seconda grammi di tabacco che, non mi sogno, mi spettano d'assegnazione.

Pettegolezzi, tu dici, di brontoloni in cerca di un capro espiatorio su cui riversare il malcontento? No, no, amico. Le cautele con cui ovatti le tue porcherie non sono sufficienti a mantenere il segreto. Il defraudato ti sorveglia, ti favorito alla lunga ti tradisce. E così, a poco a poco, il tuo imbroglio è venuto alla luce. Ed io te l'ho voluto raccontare bisbigliando sottovoce, per non metterti in pubblico impaccio, per risparmiarti dei guai, per sospingerti a tornare sulla buona via. La prossima settimana potrò constatare se la mia predica ti ha toccato il cuore, e se ho sciupato il ranno ed il sapone.

Il bagaglio dello sfollato

Lo sfollato è un modesto turista, un turista per necessità. Parte all'alba e ritorna al tramonto; brontola, mo, in fondo, è paziente e sa adattarsi. Ogni mese, al conto delle spese di famiglia, aggiunge quello dei chilometri percorsi. E' collezionista di chilometri, non di bagagli. Il suo bagaglio — una borsa di pelle o una valigetta di fibra — è di modeste proporzioni, eppure sufficiente ad ogni necessità. Non l'abbandona mai. E con esso s'è provveduto per tutti i bisogni della giornata. La borsa e la valigetta contengono infatti molte cose. Talvolta perfino uno scaldino elegante, per accomodarsi alla meno peggio in quelli che, nel gergo, si chiamano «carri armati». Oltre la pietanziera con la colazione, nel bagaglio dello sfollato non manca un pezzo di sapone e un asciugatoio in previsione di trascorrere la notte fuori di casa; e, sui fazzoletti per prevenire le necessità di un raffreddore; un poco di aspirina e una cartina per il mal di testa; un buon libro c'è quasi sempre, serve a sciogliere la noia, nell'attesa del treno e durante il viaggio.

Le donne preferiscono la «borsetta» che poi è grande e profonda come una sporta, o la rete che si appende alla spalla. La rete non è scevra di difetti: intanto lascia intravvedere il contenuto; ma non impegna le mani. E' un oggetto pratico, perchè prossimo del sacco da montagna; ma si impiglia facilmente come la calza di seta e s'impiglia nelle maniglie dei treni. Inconvenienti di poco conto, quando si tratti di abbinare al senso pratico le esigenze della moda. La moda impone la rete; il senso pratico, la possibilità di contenere convenientemente nella rete qualche uovo e un poco di burro...

Due malfattori a Rivoli derubavano donne di notte

In poco più di una settimana, ben sette donne si recavano dai carabinieri di Rivoli a denunciare di essere state affrontate e rapinate a mano armata da due sconosciuti, i quali, nelle prime ore dell'oscuramento serale, affrontavano, agendo di preferenza nell'abitato, la vittima prescelta, che spogliavano della borsetta e dei valori. La brutta avventura fu corsa da Clementina Buridan, che ha rimesso 117 lire, un anello d'oro e le carte personali e annonarie; Anna Filippi, una catena e un anello d'oro e duemila lire; Maria Colombini 800 lire, un orologio d'argento e le carte annonarie; Teresa Benvenuti, Lidia Roggia e Teresa Macciotta, 250 lire ciascuna e le carte annonarie e personali; e Giovanna Barberis, 1500 lire e un orologio d'oro. Il maresciallo Umberto Rico, comandante la stazione dell'arma, predisponeva le indagini; egli stesso con il brigadiere Giacomo Ricoude traeva poi in arresto uno dei rapinatori, il trentaduenne Antonio Torchetti, di Lodovico, residente a Rivoli, sorpreso nuovamente al compare — mentre, con il favore dell'oscurità, stavano appostando una nuova vittima. Il malvivente, mentre il compare si dileguava nel buio, ha cercato di servirsi della rivoltella contro i bravi militi. Ma nonostante la fuga, anche il compare, identificato nel ventiduenne Paolo Trigolino, e pure residente a Rivoli, veniva rintracciato e tratto in arresto. I carabinieri hanno sequestrato agli arrestati cinquanta cartucce per rivoltella, tutte le borsette rubate, alcune delle quali già trasformate in tomare per scarpe, irrecuperabile il denaro, oggetti di valore.

Le pinze del tranviere

E' stato medicato alla Molinette per abrasioni alla regione frontale ed al naso il commerciante Gallo Crescentino fu Luigi, abitante in via Venaria 29, il quale ha dichiarato di essere stato colpito per futili motivi con la pinza che serve a bucare i biglietti del tram, dal fattorino di una vettura della 13.a linea.

Nuove denominazioni a Venaria, Villafranca e Verrua

L'eccellenza il Capo della Provincia, con suo decreto, ha disposto che i Comuni di Venaria Reale, Villafranca Sabauda e Verrua Savoia assumano rispettivamente, le denominazioni di Venaria, Villafranca Piemonte e Verrua Torinese.

Gli scambietti della ballerina

Per essere una che lavora coi piedi, la ballerina Ines Giaggiolo, d'anni ventidue, ha un cervello molto sveglio. Giorni fa, ella portò a un orefice di via Garibaldi due catenine d'oro i cui congegni di chiusura s'erano guastati. «Aggiustati, che li avete — gli disse — consegnerete le catenine a me sola. E nel caso che prima di me passasse un mio cugino per volerle ritirare, voi lo rimanderete con una scusa qualunque». La sera stessa, in bella Ines conosceva Adolfo B., impiegato di banca. Gli confida di possedere due catenine d'oro e gli ne propone l'acquisto per una sciocchezza: centocinquanta lire. Adolfo B., seguendo il suggerimento della ballerina, si reca dall'orefice che gli conferma essere le due catenine proprio d'oro. Il giorno dopo, la signorina Ines si procura due catenine di similoro, e alla sera, in un caffè, le consegna all'impiegato di banca, ricevendone in cambio centocinquanta lire. Rimasto solo, costui s'accorge che le catenine sono false, si precipita a telefonare all'albergo della giovane ballerina, e sente rispondersi ch'ella è partita due ore fa per Rovigo. «Fior di giaggiolo, — pensa — ...»

STATO CIVILE

[illegible]

Oggi alla Radio

Ore 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Musica brillante (M.o Manno) - 12,15: Radio Sociale - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,10: Orchestra Zeme - 13,30: Notiziario - 14: Giornale radio - 14,10: Orchestra Rizza - 16: Giornale radio per le Forze Armate - 16,30: Musica brillante - 17: Segnale orario, Giornale radio - 17,10: Duo Bortolotti-Semprini - 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee - 20: Segnale orario, Giornale radio - 21,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mario Rossi - 23,30: Giornale radio.

Stamane alle ore 2 dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con santa rassegnazione, munita dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Bertolone Clara n. Bosio

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli: **Matteo** con la consorte **Franchina Mariuccia** e bimbi, **Angela** col marito **Borello Antonio** e bimbi, **Lucia**, **Francesco** con la moglie **Barbaria Severina** e bimba, **Antonio**, fratelli, sorella, cognato, cognate e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 21 c. m. alle ore 15 partendo dalla Cascina Annunziata in Borgaro Torinese. 19120

Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Il 17 dicembre corr. chiudeva improvvisamente la sua travagliata esistenza terrena la signora

Riccardi Giovanna

fu BIAGIO - Ved. BUSSO

Madre sublime che lascia in uno strazio che non ha conforto l'adorato figlio avv. cav. **Domenico**, coi parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo il 20 corr. in Pancalieri. La Messa di trigesima si celebrerà nella parrocchia di Pancalieri il 24 gennaio 1944, ore 10.

Si ringraziano gli amici ed i buoni che hanno detto e diranno una preghiera per l'anima della povera defunta. 19126

Or è un anno che non rientrava dalla Sua missione di guerra, sacrificando la promettente giovinezza alla Patria ed all'Arma che adorava, il

TEN. PILOTA IN S.P.E.

Furio Ravotti

due medaglie d'argento e due di bronzo al V. M.

Il papà **Cesare**, la mamma **Ida Bogno**, la sorella **Dott. Nina**, più che mai uniti al loro Eroe, con immutato, fiero dolore Lo ricordano per una preghiera a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Torino, via Montebello 4. 19092

Il Consiglio di Amministrazione ed il Personale della **S. A. Modo Richard** partecipa con profondo dolore l'immatura perdita del loro Presidente

Egidio Meschieri

avvenuta in Varese il 18 dicembre 1943. 19112

Torino, corso Vittorio Eman. 32.

Quilino Edoardo ved. **Cova** e figli si associano alla partecipazione della perdita del loro grande amico **Egidio Meschieri**. 19113

Quasi improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari

Miotti Rosa n. Prelato

Addolorati ne danno partecipazione il marito **Marco**, i figli **Michele** e figlia **Marisa**, **Quintino** con la moglie **Carabone Francesca** e nipoti **Tonino** e **Ciampolo**; **Eugenia** col marito **Carino Giuseppe**, sorelle, cognati, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 8,30 in Canale d'Alba ed alle ore 10,30 nella Cappella del Cimitero Generale a Torino. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-[illegible]

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Loga Emilio

Partecipano angosciati la figlia **Maria** col marito **Umberto Gabrieri** e figli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali in Pieve di Scalenghe mercoledì ore 9. La cara Salma verrà trasportata a Torino dove alle ore 10,30 sarà celebrata una Messa presente cadavere nella Cappella del Cimitero Generale.

Pompe Funebri Gesia - Tel. [illegible]

Nelle prime ore del 20 corrente spirava serenamente

Giovanni Cinestrone

di anni 82

Costernati ne danno il triste annunzio i figli: **Edvige, Ettore, Ester, Fiorina, Maria, Ugo, Ines** ed **Ezio**, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 9,30 partendo da via Pietro Custodi n. 10.

Novara, 20 dicembre 1943.

Impresa G. Zerbi di E. Marchi

Sabato 18 corr. serenamente rendeva l'anima a Dio

Guizzardi Adelmo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio: i fratelli: **Oreste** colla moglie **Vigeuzzi Ida**; **Guerrino** colla moglie **Berti Aurora** e figli, la sorella **Irma** col marito e figlie, unitamente ai cugini e parenti tutti. 5279

Pianezza, 21 dicembre 1943.

Impr. Pompe Fun. «La Pace», Pianezza

Cristianamente è mancato il

N. H.

Torresi Reina Avv. Salvatore

A funebri avvenuti e senza portare il lutto per sua volontà la famiglia ne dà il doloroso annunzio.

Monforte d'Alba. 19106

Il 16 dicembre decedeva col Conforti religiosi 19103

Soria Angiolina v. Amoy

di anni 80

A funerali avvenuti danno la dolorosa notizia la figlia **Giuseppina Agudio** e i congiunti **Amoy, Ferrero, Agudio, Bertoschi, Cerosi, Soria, Razzini, Astrua-Fratta**.

Castelvecchio 35, Moncalieri.

In Cera ove era sfollata, dopo molto soffrire è mancata il 15 corrente

Quaglia Carola

A funerali avvenuti ne danno il luttuoso annunzio il fratello **Guido**, la cognata ed i nipoti.

Torino, via Nizza 71. 19111

Dopo atroci sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari il

Capitano Fausto Bergolio

La moglie **Adelaide** [illegible] ed i parenti tutti ne danno, desolati, il doloroso annunzio.

Borgo Vercelli, 19-12-43.

Onoranze Funebri Ferrelli, Albenga

La vedova del

CAV. RAG.

Alessandro Ruggerini

ringrazia riconoscente la Direzione della FIAT, Superiori e Colleghi, gli amici della Sezione Ricambi, i parenti e gli amici tutti per le dimostrazioni di affetto tributate al caro Estinto.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,50 % per tassa sulla Pubblicità e 2½ imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI L. 4 per parola

AGENDE, bloc notes, calendari, Chiaravalle, cartoline Natale, carta lettere. Ingrosso dettaglio. Cartoleria Guy, Corte Appello 14.

ALBERGHI, privati, collegi; salviettine, tovaglie carta, schedari propri. Cartoleria Guy, Corte Appello 14, tel. [illegible]

AVVOCATO anziano, lunga pratica, massima serietà, cauzione, assumerebbe amministrazione fabbricati, tenute, aziende. Scrivere cassetta [illegible] M. Un. Pubblicità It., Torino.

[illegible]

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. del Teatro romantico) ore 16,30 «L'imbasciata» di Kistemaekers.

ROMANO, ore 16,30: «Compagnia Josca» con Renato Maddalena.

TEATRO CARIGNANO

Giovedì 23 corrente, ore 16 e sabato 25, alle ore 15:

"TOSCA,,

Interpreti principali:

Gina Cigna

Antenore Reali

Venerdì 24 corrente, ore 16 e domenica 26 alle ore 15:

"MADAMA BUTTERFLY,,

protagonista il celebre soprano giapponese *Toshiko Hasegawa*. Vendita alla Stipel in via Roma.

TEATRO ROMANO

Grande successo di *Maddalena e sua figlia* in unione al complesso artistico di primo ordine.

Ultime repliche dello spettacolo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Gli Ussari di Bergery (Alla Nasinsky). Seguer: «Settimana Europea n. 33». Ultimo 18,45. **CORSO**: «Tramonto» con Lupita Tallarico, De Cordova, Orsis. Ult. 19. **AUGUSTUS**: «La vita è bella» (Rascel) e «Settimana Europea n. 33». Spettacoli continui dalle 10. **STATUTO**: «Avventura di lusso» Leny Marenbach, Ferlin, Marian. **NAZIONALE**: La morte in fronte. **TORINO** Kora Terry, Marika Rokk. Spettacoli continuati dalle 10. **DORIA**: Collana della Principessa. **ALFI**: «Il nostro prossimo». **MUTI** (ex C. Alfieri) ap. ore 15 «Dagli Appennini alle Ande». **PALERMO**, ore 14: «Figlio Corsaro Rosso» Luisa Ferida, Memo Benassi. **NUOVO** (Borgo 10, ang. Villafranca): «Lo strano Signor Victor». **AQUA**, «Tempesta all'alba» e Var. **Imperiale** 12 mis. dopo mezzanotte. **Sociale** 14,30: Piccolo mondo antico. **MILANO**, 10: Pensionato ragazze. **BRESCIA**, 14: «Rosa sangue» Var. **EXCELSIOR**: Acque di primavera. **COLOSSEO**: «Ti voglio bene». **ASTRA**, 14,30: Mariti a congresso. **LUX**: «Volere» e Nadine Vogel. Andrè Brulé, René Ferté. Ult. 18,15.

CONCETTO PETTINATO

Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*